

corsero a Roma, ed anche Eusebio di Dori-
lea, contro un Concilio di Efeso, convocato
dall'Imperatore e presieduto dal Patriarca di
Alessandria, e, dopo la sentenza di Papa
Leone, tutti obbedirono. Gli Orientali han-
no ricorso ai Papi e contro i Concilii e con-
tro gli Imperatori. L'Autorità del Papa era
considerata come superiore a quella dei Con-
cilii ecumenici: « Eravamo là quasi 500 che
tu guidavi, come la testa dirige le membra »,
scrissero i Padri di Calcedonia al Papa S.
Leone.

Chiunque in Oriente volesse essere in u-
nione con tutte le chiese riconosceva la ne-
cessità di stare in comunione con la chiesa
di Roma.

Ci voleva Fozio per negare al Papa il di-
ritto d'intervenire nelle cose d'Oriente (1).

Gli stessi libri liturgici della Chiesa greco-
russa rendono testimonianza in favore del
dogma del Primato di S. Pietro e dei suoi
Successori, i Romani Pontifici (De Maistre:
Del Papa, lib. I, c. 10). E tale Primato è
così ben definito nei libri storici del Nuovo
Testamento, che non ha potuto essere mai
contestato da alcun teologo di buona fede,
sia ortodosso che razionalista o giudeo. (V.

(1) V. Mgr. BATIFFOL.